

Gazzetta del Sud 17 Aprile 2025

Batanesi e Bontempo Scavo. Sequestri e confische

MESSINA. Militari del comando provinciale della Guardia di Finanza di Messina hanno eseguito due provvedimenti, uno di confisca e uno di sequestro, emessi dalla sezione misure di Prevenzione del tribunale di Messina su richiesta della Direzione distrettuale antimafia. I destinatari delle misure patrimoniali sono due soggetti imputati di appartenere ai clan dei “Batanesi” e dei “Bontempo Scavo”, dirette emanazioni della famiglia mafiosa dei tortoriciani. Si tratta del 48enne Sebastiano Craxì, originario di S. Agata Militello, destinatario di una confisca, e del 42enne Giuseppe Armeli, originario di S. Agata Militello, destinatario di un sequestro. Entrambi risiedono da tempo a Tortorici. Le misure scaturiscono dalle indagini dell’operazione “Nebrodi”, che ha già portato a condanne in secondo grado per reati connessi alle frodi comunitarie nel settore agricolo. Gli approfondimenti economico-patrimoniali condotti dalla Compagnia di Milazzo e dal G.i.c.o. di Messina hanno evidenziato una sproporzione tra i beni posseduti e i redditi dichiarati, suggerendo che gli indagati vivessero abitualmente con proventi illeciti. Sono stati sottoposti a sequestro cinque polizze assicurative e a confisca due aziende agricole complete di beni patrimoniali e due rapporti finanziari, per un valore complessivo di circa 60.000 euro. Al centro dell’indagine “Nebrodi” lo sfruttamento per anni da parte dei clan mafiosi tortoriciani dei contributi agricoli europei, che venivano percepiti per milioni di euro da soggetti che non ne avevano alcun titolo.